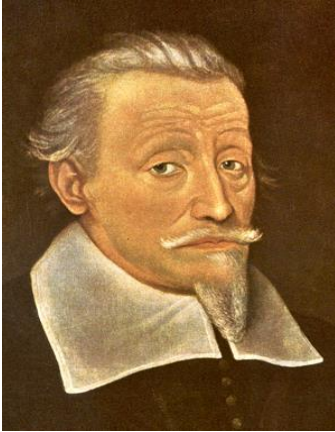


18. SEICENTO EUROPEO

Sono almeno tre le grandi personalità che illuminano il panorama musicale europeo del Seicento: Heinrich Schütz, Jean-Baptiste Lully ed Henry Purcell.



HEINRICH SCHÜTZ (1585-1672), massimo esponente della musica tedesca, sintetizza la tradizione polifonica rinascimentale e accoglie nelle sue composizioni le nuove tendenze dello stile. Decisivo è l'incontro veneziano alla scuola di Giovanni Gabrieli (1609-1613) e l'esperienza della musica di Monteverdi acquisita in seguito durante un secondo soggiorno a Venezia.

Nel '31 a causa della devastante Guerra dei Trent'anni. (1618-1648) cori e gruppi strumentali delle corti e delle chiese vengono dispersi. Escono in questa circostanza i *Piccoli concerti spirituali* per 1-5 v. e b.c. In totale sono circa 500 i lavori di Schütz, tra *Concerti sacri*, salmi a cappella e concertati, mottetti, passioni, oratori, madrigali, ecc.

Die mit Tränen säen <https://www.youtube.com/watch?v=W318-vpOus8>

Selig sind die Toten <https://www.youtube.com/watch?v=O8tpoDDUwI8>

O Herr hilf <http://www.youtube.com/watch?v=btZCsiZR6QU>

Nella seconda metà del secolo ha in Germania un forte sviluppo la cantata sacra. Divenuta parte integrante della liturgia evangelica, essa esalta i contenuti della festa servendosi di brani biblici e di testi poetici devozionali nei quali entrano toni malinconici e sentimentali che rispecchiano il clima nato dal Pietismo, corrente eterodossa che rivendicava la dimensione mistica, soggettiva e consolatoria della fede in opposizione al diffondersi del razionalismo.

Compositori non "minori", anzi veri talenti, sono pure Johann Pachelbel (1653-1706) e Dietrich Buxtehude (1637-1707).

Di **PACHELBEL** è celebre il *Canone e giga* per tre violini e b.c. nel quale alla scrittura canonica si associa la tecnica della variazione su basso ostinato:

http://www.youtube.com/watch?v=JvNQLJ1_HQO



Importante modello per la successiva opera organistica di Bach è stato certamente **BUXTEHUDE**: v. ad es. la *Toccata in re minore* BuxWV 155: <http://www.youtube.com/watch?v=xkHQcEApR4E>

In ambito tedesco già dal Cinquecento si viene elaborando in modo sempre più preciso e dettagliato la "teoria degli affetti" (*Affektenlehre*) ossia un uso della composizione basato su un "vocabolario" di oltre 100 figure retoriche (melodiche, armoniche, ritmiche, ecc.) ritenute adatte a suscitare specifici "affetti" nell'animo degli ascoltatori: l'*antitheton* contrapponendo stili opposti e

contrastanti (consonanza-dissonanza, maggiore-minore, ecc.) crea sorpresa, il *climax*, ripetizione di un motivo o di una frase a diversi livelli tonali, intensifica l'emozione espressa nelle parole, ecc.

In diverso modo Athanasius Kircher (1602-1680) giustifica l'effetto emotivo indotto dalla musica sull'ascoltatore rifacendosi all'antica dottrina medica dei 4 "umori" (sangue, bile gialla, bile nera e flegma), all'origine dei 4 temperamenti (sanguigno, collerico, malinconico, flemmatico). Il cromatismo, ad es., a causa delle leggi magnetiche di attrazione e repulsione rallenta il movimento magnetico e induce a tristezza; gli intervalli di ottava, quinta e terza maggiore generano gioia mentre invece terza minore, seste e settime creano depressione; suoni gravi e lenti turbano l'animo e provocano malinconia; suoni ascendenti, staccati e consonanti, trasmettono gioia, e così via ...

La musica francese del '600 ruota in gran parte intorno alla corte reale i cui massimi centri sono Parigi e Versailles. I compositori producono balletti di corte e musiche di danza. Il *ballet de cour* è inteso come omaggio al sovrano e consiste in una serie di danze, brani strumentali, brevi airs, cori, parti recitate e un sontuoso apparato di scene e costumi. Sotto Luigi XIV diventa strumento di adulazione del re, allegoria ed esaltazione della sua potenza politica e del suo "buon governo". Vi partecipano lo stesso Re Sole e un musicista di origine fiorentina, **JEAN-BAPTISTE LULLY** (1632-1687).



Dalla collaborazione con Molière nascono, tra il '64 e il '71, commedie-balletto (*comédies-ballets*), lavori recitati entro i quali si alternano balletti, inserti vocali e strumentali. Più noti tra le commedie-balletto sono *Il malato immaginario* e *Il Borghese gentiluomo*.

Stabilmente alla corte di Luigi XIV dal '52, Lully è anche autore di lavori teatrali (*Amadis, Roland, Armide*) nei quali sono assenti le complicazioni che caratterizzano il contemporaneo teatro italiano, sono esclusi i castrati e prevale un "cartesiano" razionalismo.

Il melodramma lulliano si articola in 5 atti. È preceduto da un brano d'apertura (*ouverture*) articolato in un breve movimento "Grave" e solenne in ritmo puntato cui segue un episodio fugato dall'andamento vivace e concluso generalmente da una coda in "allargando" o dalla ripresa del brano iniziale in maestoso ritmo puntato. Il recitativo (*récit*), solitamente calmo e moderato, nei momenti di maggiore intensità si espande in ariosi o accoglie l'accompagnamento strumentale obbligato. L'aria (*air*) è semplice, sillabica o abbellita da sobri vocalizzi. Mancano le "irrazionali" abitudini italiane, i virtuosismi vocali e accompagnano le vicende cori e danze.

Isis (Ouverture) <https://www.youtube.com/watch?v=VVPUFEtm9Bo>

Alceste (Ouverture e Récit) <http://www.youtube.com/watch?v=Os8xNiNNIJI>

Suite da Alceste <https://www.youtube.com/watch?v=1Do3gLdevIU>

Anche la musica sacra di corte ha un carattere "regale". Il sovrano prende parte alla messa e alle funzioni liturgiche della corte. Durante i servizi liturgici si eseguono in particolare "Piccoli mottetti", *petits motets* in latino per uno o più solisti e organo, e maestosi "Grandi mottetti", *grands motets*, per soli, coro o doppio coro e orchestra. Lully è autore di dodici *grands motets* ...

Exaudi te Dominus <https://www.youtube.com/watch?v=rhT5zcMZww0>

Ma nell'ambito sacro francese si riscontrano anche lavori importanti, come il *Te Deum* di **MARC-ANTOINE CHARPENTIER** (1636-1704): <https://www.youtube.com/watch?v=I3LlIzPsmw> .

Anche in Inghilterra la produzione musicale migliore ruota intorno alla corte del re.

A seguito della guerra civile (1642-1651) i Puritani saliti al potere chiudono taverne e teatri, ritenuti luoghi di corruzione. Vengono soppressi i cori, eliminati gli strumenti dalla liturgia, smantellati gli organi e distrutte biblioteche musicali. Durante la liturgia sono consentiti soltanto inni e salmi di carattere semplice e austero.

Con la restaurazione operata da Carlo II la vita musicale si risveglia, i teatri riaprono e ha un notevole sviluppo anche la musica sacra: si compongono *anthems* ossia mottetti, *verse* per soli, organo e archi e *full* per soli, coro e orchestra, analogamente alla contemporanea produzione francese dei *Petits e Grands motets* lulliani.

Tra tutti i compositori inglesi dell'epoca eccelle **HENRY PURCELL** (1659 circa-1695), che fu al servizio di Carlo II e Giacomo II. È autore di quasi 400 musiche vocali: *Welcome songs* ossia "Canzoni di benvenuto" per il rientro a Londra del re, anthems,

Sono un'ottantina i brani strumentali da lui composti: pezzi per cembalo e per organo, lavori cameristici (fantasie per viole, pavane, sonate a 3 e a 4). Spesso i brani strumentali d'apertura rispecchiano lo stile "alla francese" nell'impiego dei ritmi puntati.



Triosonata n. 4 <https://www.youtube.com/watch?v=ZlkgU81tnYQ>

Per l'incoronazione di Giacomo II (1685), Purcell scrive il capolavoro *My heart is inditing* per doppio coro, otto voci soliste e orchestra. Tra le 13 odi composte per celebrare avvenimenti festivi della corte, del re e della nobiltà (matrimoni, compleanni, ricorrenze) si distingue in particolare *Hail, bright, Cecilia* (1692) destinata alla festività annuale di S. Cecilia, patrona della musica.

Importante brano sacro è pure quello scritto per i funerali della Regina Maria (1695), una compilazione di musiche composte in precedenza e adattate alla specifica occasione:

Music for the Funeral of Queen Mary <https://www.youtube.com/watch?v=izalo2wxYUg>

Ai teatri di Londra Purcell dedica numerose musiche di scena (*Diocletian, King Arthur, The Fairy Queen, Indian Queen, The Tempest*, ecc.), su testi di Shakespeare e Dryden.

Ciaccona da The Fairy Queen <https://www.youtube.com/watch?v=uQXkChlipJs>

Aria da The Tempest <http://www.youtube.com/watch?v=jdvoi1lZrca>

Unico lavoro teatrale sul modello del melodramma italiano, ossia interamente cantato, è *Dido and Aeneas*, "dramma scolastico" composto per un collegio di ragazze dell'aristocrazia londinese. Tratto dal IV libro dell'*Eneide* di Virgilio unisce alla bellezza delle melodie e dei cori brani di alto valore come il famoso lamento su basso ostinato cromatico tetracordale *When I am laid in earth* nel quale Didone, dopo l'abbandono dell'amato Enea, esprime con grande intensità il suo dolore.



When I am laid, am laid in earth, may my wrongs create no
trou - ble no trou - ble in

When I am laid in earth may my wrongs create no trouble in thy breast. Remember me ...

<https://www.youtube.com/watch?v=PeB4cpRq16M>